

l'Unità

L'ECONOMIA

19

Venerdì 11 dicembre 1998

◆ *Il ministro dell'Agricoltura illustra le nuove strategie in vista del difficile confronto di Bruxelles coi paesi Ue*

◆ «Non siamo più disposti a tenere in piedi un sistema che sostiene le eccedenze del Nord Europa e penalizza invece il Sud»

«Non saremo più cenerentole»

De Castro: l'Europa agricola va rifatta, più spazio all'Italia

GILDO CAMPESATO

Roma. «È arrivato il momento di rifare la politica agricola comunitaria. Non siamo più disposti a tenere in piedi un sistema iniquo che ci penalizza», a Paolo De Castro, ministro per le politiche agricole, non fa difetto la determinazione. È nemmeno le idee chiare anche perché il settore lo conosce bene essendo stato, prima di approdare al ministero di via XX Settembre, docente di economia agraria a Bologna, poi consigliere di Prodi a Palazzo Chigi e coordinatore del «tavolo verde». Quello di De Castro è il segnale di una svolta: l'Italia non accetta più con rassegnata passività la tradizionale politica agricola europea. Quella, per intenderci, che spargeva abbondanti sostegni alla agricoltura intensiva del Nord Europa per lesinare su quella mediterranea, più incentrata su qualità e specializzazione. Dietro la battaglia annunciata dal ministro vi è la volontà di considerare l'agricoltura non come un settore da proteggere, da sostenere con elargizioni assistenziali, ma come un pezzo importante dell'economia italiana da accompagnare verso il mercato concorrenza del prossimo inizio di secolo. Non a caso, del resto, proprio «Agenda Duemila» è stata battezzata la difficile partita politica che avrà per protagonisti nei prossimi mesi i ministri dell'Agricoltura dei 15. «Andiamo al confronto europeo con la massima determinazione a cambiare radicalmente le cose», spiega De Castro. Più che una delle classiche «maratone» sui prezzi, stavolta si tratterà di un gioco complesso di scontri ed alleanze strategiche fra paesi da cui emergerà la politica dell'Europa per i prossimi decenni. I giochi si fanno proprio ora,



Il sostegno all'agricoltura di qualità è un impulso per la crescita dell'occupazione

■

sidente del Consiglio a quello del Tesoro, da quello degli Esteri a quello, ovviamente, dell'Agricoltura.

Saremmo pure uniti, ma siamo anche isolati davanti al blocco franco-tedesco.

È meno compatto di quanto lo si pensi, come ho avuto modo di rendermi conto negli incontri bilaterali. E poi non siamo affatto isolati: con noi si sono già schierati paesi come Danimarca, Gran Bretagna, Svezia e Grecia. Abbastanza per avere una minoranza di blocco. Non siamo solo noi a batterci contro un sistema iniquo. Tant'è che alcuni successi già li abbiamo ottenuti

come pericoli e tabacco».

Perché «sistema iniquo»?

Guardi questa tabella: l'agricoltura italiana pesa per il 15% in Europa, ma riceve solo il 10% delle risorse. Le pare accettabile? Ma non c'è solo la discriminazione tra paesi. Vi sono settori come seminativi, latte e carne che prendono addirittura sino a due volte più del loro peso specifico. Ed altri, - proprio quelli del Sud, come olio, ortofrutta o riso - che incassano molto meno. E poi è un sistema che non premia l'occupazione, anzi».

In cheseno, scusi?

«Perché favorisce le produzioni capital intensive invece di quelle che creano posti di lavoro. Un ettori di seminativo chiede circa 40 ore di lavoro all'anno; l'ortofrutta fra 300 e 400 ore. E la politica europea sinora ha premiato colture estensive. Le pare accettabile in un'Europa in cui l'occupazione è il primo problema dei governi?»

Le vuoi tirare la coperta anche al Sud. Ma c'è il rischio?

«Guardi che le risorse non ci saranno per niente se andiamo calci al vecchio sistema. Cosa succederà quando l'Ue si allargherà anche ad altri paesi, come la Polonia, ad esempio, che ha 650.000 produttori di latte? Li finanziemo tutti con le quote? E poi, pensa che i negoziati Wto consentiranno di andare avanti a lungo con un certo tipo di aiuti?»

L'agricoltura si mangia quasi il 50% del bilancio comunitario.

«Ma questo ci dice che bisogna sostenere i redditi degli agricoltori, piuttosto che i prezzi. Le risorse sono quelle che sono e saranno già tanto se riusciamo a tenerle al livello attuale. Ma se la torta è la stessa, non per forza le fette devono sempre essere tagliate allo stesso modo».

◆ «Non siamo più disposti a tenere in piedi un sistema che sostiene le eccedenze del Nord Europa e penalizza invece il Sud»

IN BREVE

Merloni-ter in vigore dal 18 dicembre

■ La «Merloni-ter», cioè la nuova riforma del settore degli appalti approvata nelle scorse settimane dalle Camere, entrerà in vigore dal 18 dicembre prossimo. La nuova legge si affidava all'altro a due strumenti innovativi di intervento nel settore, vale a dire al «project financing» ed al cosiddetto «performance bond». Nel primo caso questo strumento consente anche ai capitali privati di attivare risorse per opere pubbliche, mentre con il «performance bond» è permesso la sostituzione di un'impresa che si sia aggiudicata l'appalto ma che sia successivamente fallita. In questo caso sono destinate a subentrare quelle banche ed assicurazioni che abbiano offerto le garanzie necessarie, le quali attribuiranno a loro volta la commessa ad un'altra società.

Italgas incrementa le vendite

■ L'italgas (Gruppo Eni) prevede di chiudere il '98 «con un risultato sensibilmente migliore del '97» (l'anno scorso era stato di 101 miliardi a livello consolidato). Lo ha detto il presidente della società, Piero Mallardi, prima dell'assemblea degli azionisti di ieri. «Siamo in salute - ha osservato Mallardi - e in novembre abbiamo registrato un miglioramento delle vendite». L'italgas si sta riorganizzando per il futuro in vista della liberalizzazione del mercato annunciata dal Governo - ha aggiunto - stiamo rivendendo i processi fondamentali di business per essere più efficienti e competitivi».

Moda, risultati in crescita per Gucci

■ Il titolo Guccio in Borsa ad Amsterdam dopo la diffusione dei dati del terzotrimestre '98, che segnalano un utile netto di 44,7 milioni di dollari (circa 74 miliardi di lire) in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In rialzo anche i ricavi netti a 253,1 milioni di dollari (+5,5%). Per l'anno la società fiorentina, che è quotata anche a New York, prevede un utile per azione di circa 2,9 dollari dai 2,76 del '97.

Granarolo in Borsa entro il 2000

■ Il gruppo Granarolo archivia un 98 di forte crescita e si prepara all'acquisto della Centrale del latte di Milano e alla quotazione in borsa. «Abbiamo 150 miliardi da spendere subito - ha detto il presidente Luciano Sita - con Milano aumenteremo la nostra quota nel latte fresco del 6% (dal 16,3%) e considereremo la filiera della latte lombarda». Nel '98 il fatturato Granarolo è arrivato a 830 miliardi (+13,4%) e entro il 2000 raggiungerà quota 1000 miliardi. Sita ha confermato il forte interesse ad espandersi attraverso acquisizioni.

Contratto polizia, s'inasprisce la vertenza

■ S'inasprisce la vertenza per il rinnovo contrattuale delle forze di polizia. In un comunicato si sottolinea, infatti, che la risposta del governo alla piattaforma presentata da Cgil, Cisl, Uil e Sitpol «è assolutamente insufficiente al punto di pregiudicare anche il proseguo delle trattative» e si denuncia alla chiusura del governo alla richiesta del sindacato di fare un contratto di qualità. I sindacati, a un anno dalla scadenza del contratto, accusano «l'anachronistica resistenza delle burocrazie ministeriali» e proclamando lo stato di agitazione, chiedono una verifica politica con i ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e delle Risorse Agricole. E minacciano, se il governo non dovesse modificare la sua posizione, di organizzare una grande manifestazione nazionale a Roma.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	
A MARCIA	525	-0,94	283	840,70	16/07/98	CAMPFIN	3495	0,41	2813	5765,43	09/02/98	FONIREX RNC	0	0	0	n.d.	n.d.	MEDIOBANCA W	4852	0,71	3332	10542	22/06/98	
ACCO NICOLAY	3990	0	290	6656	18/05/98	CARRARO	8649	2,11	5425	14542	22/06/98	FOND ASS RNC	9046	1,24	5911	13781	23/06/97	MEDIONIUM	9896	0,49	5532	128140	18/05/98	
ACQUE POTABILI	7990	-1,72	4888	11551	18/05/98	CASTELGARDEN	7500	-0,25	3780	8265	n.d.	FONCE AUGUSTA	3250	0	2631	5019	18/07/94	MERILONI RNC	4635	-0,35	2666	7767	08/06/98	
ADEDES	1260	-0,78	8311	15457,45	18/05/98	CEM BARTI RNC	6400	3,03	5083,42	10377,45	18/05/98	GARIBOLDI	1910	-1,88	1818	5019	18/07/94	GERIAN	6262	2,97	4650	10306	n.d.	
AEM	2726	1,64	204	2747	n.d.	CEM BARITA RNC	7090	0	5100	14412	18/05/98	GEMINA	1218	0,57	744,70	1711	20/04/98	GEMINA RNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
AEROP ROMA	13550	-1,45	9115	16381	18/05/98	GENEVAZ	254,26	-1,06	172,40	342,40	21/09/98	GENERALI	62708	0,33	4157,57	70784	20/07/98	GENERALI W	72400	-1,49	4650	81532	n.d.	
ALITALIA	6170	-1,57	2590,46	8772,63	16/06/98	GENEVAZ RNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENEWIR	1352	0,18	914,69	2196	21/05/98	GENEWIR RNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
ALLEANZA	21345	-3,25	1624,54	26805,45	20/07/98	GENFIR	5750	0	105	1168	2159	17/05/98	GENFIR RNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR W	5750	0	105	1168	2159
ALLEANZA TRAS	2853	-1,24	1693	4550	18/05/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
ARQUATI	2348	-0,08	1945	4478,43	n.d.	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
ASSITALIA	10455	-0,29	7727	17190	18/05/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
BALTRAM	2590	0,77	2491	3661	n.d.	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
BAGH MANT W	2590	0,77	2491	3661	n.d.	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
BAGH MANT V	2574	-0,36	1815	2337	18/05/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
BAGNOLO	6555	0	4550	8044	04/05/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	
AUTO TO MI	8290	1,09	4533,51	10919	08/06/98	GENFIR WNC	1440	0	1273	2537	20/04/98	GENFIR WNC	1440											